Consiglio Regionale della Puglia

Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

Il Presidente

RESOCONTO SEDUTA DI COMMISSIONE

Commissione congiunta 1ª-4ª-5ª-C.p.P.
Seduta del 21.5.1986 ore 11,00

Presidenza del Presidente Ing. Capozza, assistito dal Dr. Aquaro

La seduta ha inizio alle ore 11,00

Sono presenti i Commissari: Iafrate, Marinelli, Bellomo (in sostituzione di Mariella), Affatato, Augelli, Piccigallo (in sostituzione di D'Alema), Festinante, Saponaro, Tarricone.

In rappresentanza della Giunta regionale è presente il Vice Presidente Borgia.

Ordine del giorno

"Piano annuale Legge 64/1985".

Il presidente Abbati, del Comitato per il Piano, fá presente che nella mattinata ci sarà la relazione del V. presid. Borgia, con prosecuzione nel pomeriggio alle 15,30.

Prende la parola il vice presidente Borgia per svolgere la relazione introduttiva sul Programma Triennale di Intervento (L.R. 64 dell'1.3.86).

Il Programma Triennale dell'intervento straordinario, ha tenuto presente tanto il contenuto del P.R.S., approvato dal C.R. nel 1982, quanto il nuovo intervento straordinario per il Mezzogiorno. Esso, quindi è teso ad individuare le azioni per l'incremento occupazionale e per la diffusione delle tecnologie avanzate.

La proposta che si sottopone alla discussione è il frutto di specifiche consultazioni con i rappresentanti degli Enti Locali e delle forze economiche, sociali e culturali della Puglia; ma è opportuno evidenziare che risente di alcuni limiti rivenienti dai ritardi dell'Intervento Straordinario e delle difficoltà di approccio alla nuova esperienza.

Nell'ambito degli obiettivi succitati, sono stati individuati studi di fattibilità e progettazione.

./.

Uno degli obiettivi principali è quello del problema dell'acqua, condizione indispensabile per lo sviluppo socio-economico della Regione. Ritardi nella erogazione delle risorse, non hanno consentito la piena attuazione degli schemi idrici di adduzione (Ofanto, Sinni, Fortore). Tutti gli studi sinora condotti, hanno consentito l'individuazione di interventi e la elaborazione di progetti. (L. 1 Dic. 83 N.651 art.1 lett. a).

Nell'ambito di progetti interregionali Puglia e Basilicata, sono state individuate due direttrici di integrazione sociale ed economica che prevedono iniziative precise (Centro tecnologico per la difesa del suolo di Senise da collegare con l'istituendo Centro per la ricerca e lo sviluppo di Mesagne; Studi e progetti in favore delle piccole imprese, per il turismo etc.).

Per l'area metropolitana di Bari, è previsto un sistema di Centri Intermodali di movimentazione mezzi per i comuni di Bari; Barletta e Monopoli ed un progetto specifico per un sistema integrato ferroviario per la provincia di Bari.

Nell'ambito del sistema Jonico-Salentino gli interventi più rilevanti sono quelli relativi alla progettazione del servizio integrato agro-meteorologico, inquinamento atmosferico, rete di informatizzazione per l'agricoltura e lo studio per un Centro trasferimento tecnologie e Servizio bio-tecnologico. Nella provincia di Foggia si prevede la progettazione esecutiva per il recupero dei beni culturali.

Circa gli interventi previsti al punto b) della succitata legge, sono quelli finalizzati allo sviluppo delle attività produttive e di servizi promozionali per l'innovazione tecnologica, commercializzazione, ricerca e sperimentazione.

In questo contesto si collocano le Serre Salentine e le aree interne della Murgia barese.

Un intervento di rilevante importanza è quello floricolo, con studi e ricerche tese al miglioramento del prodotto. Così come rilevanti, sono gli studi finalizzati allo Sviluppo agro-alimentare-industriale.

Il settore industriale pugliese è caratterizzato da un periodo di stagnazione che colpisce prevalentemente il tessuto delle piccole imprese, in quanto i grandi complessi operando nell'ambito di piani nazionali, registrano un rafforzamento.

Gli obiettivi specifici sono orientati al sostegno delle ASI.

./.

Particolare rilievo assume il progetto del molo polisettoriale di Taranto per la valenza interregionale e nazionale del suo porto.

Sono stati anche individuati centri direzionali a Casarano e Barletta, nel Centro di imprese di Giovinazzo e per la diffusione nell'area Salentina di tecniche di terziario avanzato.

La crisi del comparto nel Brindisino, ha suggerito studi per la costituzione di un'agenzia per l'individuazione di nuovi comparti produttivi e la realizzazione di servizi ed infrastrutture di sostegno.

Una nota di rilievo merita lo sviluppo del turismo con l'individuazione di un Centro Direzionale nella Valle d'Itria.

Infine il punto c) della L. n.651, individua alcuni ambiti di intervento, nella diffusione dell'informatica nei Centri di Formazione professionale, la formazione dei quadri e di qualificazioni di 2° livello.

Ulteriori comparti sono interessati come quelli relativi all'Ecologia, Beni ambientali e culturali, turismo, commercio e terziario avanzato.

Alla proposta complessiva si allegano le tabelle 1, 2 e 3 (Riepilogo generale degli interventi, Progetti di rilevanza interregionale, disposizioni per il finanziamento degli interventi nel Mezzogiorno).

Terminata la relazione, i lavori si aggiornano per la Commissione alle 16,00.

Ripresi i lavori, il presidente Abbati da la parola al consigliere Rossi.

Egli critica il metodo seguito dalla Giunta, la quale richiamandosi ai tempi brevissimi non pone la Commissione nelle condizioni di approfondire e analizzare gli atti sottoposti per un'attenta valutazione. Tali critiche sono pienamente condivise dal Commissario Saponaro. Ma entrando nel merito, sostiene che alcuni interventi non sono prioritari rispetto ad altri. Ha perplessità sulla disponibilità delle risorse ed sul rapporto tra queste e le scelte degli interventi da realizzare. Perplessità ulteriori sorgono dalla inadeguatezza del documento complessivo in esame, che non ha alcun riferimento programmatico tecnico-politico e Sociale con le aree nelle quali si vuole intervenire.

Esistono, inoltre, alcuni interventi previsti già nella legge finanziaria che vengono riproposti nel progetto PIM, pertanto l'intervento straordinario è sostitutivo di quello ordinario. Si dovrebbe avere un quadro preciso di riferimento per comprendere scelte e conseguenze di ricaduta socio-economica territoriale.

./.

Inoltre nel progetto sono rilevabili squilibri territoriali per quanto attiene agli interventi che non tengono in alcun conto le realtà territoriali. Il Piano regionale di Sviluppo non trova alcun riscontro in questa proposta.

Borgia ravvisa che la critica più giusta e pertinente è quella relativa ai tempi ristretti imposti. Chiarisce che il decreto ministeriale è solo di un mese fa e che la Giunta da quel momento ha avviato tutto il lavoro necessario per il buon esito del progetto presentato. La progettualità a cui si è fatto riferimento, risente di una molteplicità di aspettative rivenienti dall'intervento sinora effettuato dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Ciò ha determinato la necessità di prevedere anche ulteriori interventi, senza però sovrapposizioni tra interventi ordinari e straordinari.

Tutte le scelte derivano dagli obiettivi del P.R.S. Dal punto di vista finanziario l'onere più rilevante riviene dalla realizzazione delle infrastrutture (previste dal piano pluriennale approvato dal Consiglio regionale nel 1983), quindi si è dovuto effettuare delle scelte di priorità. Certamente questo piano subisce i condizionamenti temporali e di contenuto del PRS. Apporti migliorativi potranno essere introdotti nelle fasi attuative.

Interviene il commissario Iafrate per dire che si poteva arrivare a formulare proposte concrete, ciò non è più possibile perchè la proposta in esame è stata modificata prima di passare all'approvazione del Consiglio. Si chiede inoltre, perchè nella proposta del Programma triennale d'intervento -1° piano di attuazione - si fà riferimento all'art.1 della Legge 651, invece che assumere la normativa della L.64 del 1/5/86.

Sarebbe stato opportuno discutere su valutazioni e scelte contenute nella L.64.

Per il PIM sarebbe stato utile avere un quadro generale di riferimento all'intervento complessivo. Anche il quadro finanziario non è definito nel suo complesso.

In merito al contenuto del Piano, esprime critiche e riserve, alcune scelte possono essere realizzate con l'intervento ordinario, altre hanno carattere di priorità per lo sviluppo dell'intero contesto socio-economico della Regione.

Chiede la parola il consigliere Rossi, il quale chiede che la Giunta valuti la possibilità di una riproposizione del Piano al fine di approfondirne i contenuti e facilitarne l'individuazione e le prospettive.

./.

Il settore dell'agricoltura deve ritenersi di primaria importanza per lo sviluppo dell'intero sistema economico, così come indispensabile è lo sviluppo dei sistemi produttivi più in generale.

Nella proposte non vi è coerenza tra gli obiettivi e ciò denota la mancanza di una programmazione generale per la Puglia, che determina squilibri ed interventi non coerenti. Quindi il consigliere Marinelli chiede e riceve alcuni chiarimenti circa la proposta all'esame.

Interviene il consigliere Pizzicoli rilevando che se c'è incoerenza con lo spirito della L. 64, ciò deriva dal fatto che esistevano aspettative precedenti, ma ciò non giustifica tale incoerenza. La Giunta deve proporre e motivare scelte prioritarie ed assumersi le conseguenti responsabilità.

Il consigliere Di Rodi si chiede quali nuovi strumenti di analisi ed intervento sono stati attuati rispetto ai limiti che la Regione ha e come essa si appresti a gestire l'intervento straordinario per il Mezzogiorno, come cioè si traduce in atti concreti progettualità e soggetti investiti. Tutto l'impianto del Piano viene così a mancare perchè non c'è equilibrio tra emergenza ed intervento straordinario. Esiste indubbiamente nel Piano un tentativo di riequilibrare l'economia delle zone interne con le altre aree, ma ciò non potrà avere pratica realizzazione se tali aree interne non saranno dotati di strutture e servizi.

Prende la parola il presidente Abbati il quale rileva che pur essendo in presenza di tempi ristretti, la elencazione degli interventi è sprovvista di studi e ricerche di supporto ad essi. Ritiene che la Giunta deve effettuare scelte prioritarie realizzabili e non delegare ciò allo Stato. E' difficile condividere, quindi pienamente la proposta così come è stata formulata essendo necessario un momento di maggiore approfondimento, anche se in questa sede si può dare un voto di fiducia.

Non essendoci più interventi, la proposta relativa al Programma triennale di Intervento, presentata dall'Assessorato alla programmazione, viene posta ai voti ed è approvata a maggioranza dei commissari presenti.

A conclusione dei lavori, la I^ Commissione esprime parere favorevole anche sui seguenti provvedimenti (Pareri art.19 del Regolamento Interno del Consiglio): -

- Riesame L.R. "Provvidenze in favore del personale delle autolinee extraurbane gestite da aziende ferrotramviarie e da aziende municipalizzate affidatarie di autoservizi extraurbani";

./.

- P.d.L. "Trattamento economico di missione e di trasferimento del personale regionale";

- D.d.L. "Partecipazione della Regione Puglia alla costituzione della Fondazione 'Giovanni Laterza'".

Esauriti gli argomenti all'o.d.g., la seduta è sciolta.

IL REDIGENTE
(Cesarina Clemente)

VISTO:

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Dott. Giuliano AQUARO)

CB